PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	22.845,690	0,37
FTSE Italia All Share	25.260,470	0,39
FTSE Italia Mid Cap	44.046,600	0,55
FTSE Italia Star	38.334,200	0,19

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Cti Biopharma	2,550	13,59
2) Lazio S.S.	1,314	11,73
3) Technogym	9,005	9,75
4) Fidia	8,460	8,46
5) Cad It	4,660	7,62

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Cr Valtellinese	11,220	-5,79
2) Roma A.S.	0,566	-5,03
3) Prima Industrie	37,850	-4,30
4) M&C	0,115	-3,36
5) Dobank	13,300	-2,99

BORSE ESTERE

NEW YORK	Dow Jones	25.270,100	-0,10
NEW YORK	Nasdaq	7.150,890	0,20
LONDRA	FTSE 100	7.696,510	-0,36
FRANCOFORTE	Dax 30	13.367,800	0,36
PARIGI	Cac 40	5.487,420	0,30
TOKYO	Nikkei 225	23.714,500	0,00
ZURIGO	SMI	9.541,731	-0,16

CAMBI

DOLLARO	Americano	1,197	-0,60
STERLINA	Inglese	0,884	-0,53
FRANCO	Svizzero	1,171	-0,41
YEN	Giapponese	135,340	-0,81
DOLLARO	Australiano	1,529	-0,47
DOLLARO	Canadese	1,488	-1,25
CORONA	Danese	7,447	0,01

ENTRO LA SETTIMANA LA SELEZIONE DELLA COMPAGNIA A CUI VENDERE

Alitalia, tra sei giorni l'offerta migliore

Calenda: «Ci sono tre acquirenti, sceglieremo quello che garantisce più collegamenti»

Paolo Stefanato

Ieri il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ha impresso una nuova accelerazione alla vicenda Alitalia, dicendo che entro questa settimana i commissari «diranno qual è la migliore offerta» delle tre sul tavolo «per iniziare la negoziazione in esclusiva che riguarderà esuberi, costi per lo Stato, progetto industriale». Il ministro ha aggiunto: «Io non ho preferenze. Per me la questione è molto oggettiva e la valutazione sarà fatta sui numeri» (sui media e nei gossip favorita è Lufthansa).

Calenda segue l'analogo ottimismo sui tempi dimostrato solo pochi giorni fa dal suo collega dei Trasporti, Graziano Delrio, che parlava di una trattativa in esclusiva «a portata di mano»; sembra quindi che il governo lavori per una svolta a breve, «senza svendere».

Calenda ha elogiato i commissari («hanno lavorato molto bene, hanno tagliato molto») e ha aggiunto un fondamentale giudizio industriale: «Alitalia non può stare da sola perchè appena aumenta il prezzo del petrolio o si entra nella bassa stagione, cosa che succederà a breve, brucia soldi». «La negoziazione in esclusiva – sottolinea il ministro - riguarderà ovviamente la validità di un progetto industriale dal punto di vista delle connessioni aeree. Oggi a noi quello che interessa come italiani è avere delle connessioni».

900
Sono i milioni del prestito ponte concesso dallo Stato ad Alitalia che dovrà essere restituito dopo la vendita

Tra i temi di riflessione, il primo riguarda i tempi. Poichè durante la trattativa in esclusiva si parlerà del ridimensionamento e di esuberi, tutti si chiedono se sia opportuno, per il governo, portare l'argomento Alitalia in campagna elettorale. Qui gli osservatori si dividono. Per alcuni la risposta è affermativa, perchè si metterebbe la prossima maggioranza di fronte al fatto compiuto; per altri, nessuno può vincolare scelte di governi futuri.

Un professore esperto come Andrea Giuricin non nasconde «che portare Alitalia in campagna elettorale sia una bella incognita».

Le fasi che oggi si profilano partono dunque con la trattativa in esclusiva – che consiste nel mettere a punto piano industriale e futura fisionomia della compagnia, e nel fissare la cifra di cessione – che si concluderà con la firma di un contratto preliminare, al quale dovrà essere dato l'ok dalle autorità Antitrust (in quattro-sei mesi), cui seguirà il closing.

Non è irrealistico pensare che la nuova Alitalia (targata Lufthansa) potrà vedere la luce verso la fine del 2018 o, in maniera più rotonda, il primo gennaio 2019.

Marco Veneziani, fondatore dell'Anp, rilancia infine un altro tema: tratteniamo in Italia – dice – una quota di «minoranza vigile» per non delegare completamente ad altri le strategie del nostro trasporto aereo. E in ambienti governativi si riflette sull'ipotesi di cedere il 70-80%, mantenendo il resto in una società ó in un fondo pubblico.

SFIDE Il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, ha sul suo tavolo i dossier caldi della vendita di Alitalia, dell'Ilva di Taranto e del futuro di Telecom

il caso Nuova ipotesi per il futuro della rete

Telecom taglia i dipendenti ma il mercato vuole lo scorporo

E Vivendi studia il ricorso sul «Golden Power»

Maddalena Camera

«Telecom dovrebbe essere divisa in due società separate e quotate in Borsa: una per i servizi e una per la rete». Lo ha detto in una intervista a *Bloomberg Tv* il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. L'idea non è certo nuova come ha dimostrato il rialzo immediato del titolo Telecom che ieri, pochi minuti dopo la pubblicazione dell'intervista attorno alle 14, è schizzato di quasi il 2 per cento. Anzi: lo scorporo della rete del resto è l'unica cosa che accende l'interesse degli operatori. Tanto che anche il presunto piano, trapelato nel weekend, che prevedrebbe dai 6 ai 10mila dipendenti in uscita con un risparmio pari a 400 milioni all'anno, aveva portato, a inizio seduta, a un rialzo minimo dello 0,50%. Le parole del ministro invece hanno ridato fiducia al titolo anche perchè corroborate da fatti concreti.

«Sono allo studio varie possibilità e opportunità - ha detto Calenda- anche se definire il perimetro della rete non è affatto facile. Però i progressi ci sono anche perchè Telecom sta lavorando con Agcom. L'operazione è molto importante - ha aggiunto- e ci vorrà del tempo per completarla».

Insomma, l'idea c'è ma deve ancora prendere forma. Il ministro ha avuto diversi incontri con l'ad di Telecom Amos Genish per discutere le preoccupazioni del governo sull'influenza del principale azionista, Vivendi, su asset considerati di interesse nazionale. Per questo il governo ha esercitato il cosiddetto Golden Power. La società francese però potrebbe fare un ricorso straordinario al Capo dello Stato (ha tempo fino al 16 gennaio) per chiedere di rivedere il provvedimento da parte del Consiglio di Stato. Quanto all'eventualità di multare l'ex-monopolista a causa della mancata notifica sul cambio di controllo, Calenda ha spiegato che è necessario capire come tale multa possa essere ridotta. «Il problema - ha detto - è relativo all'ammontare dell'ammenda che secondo la legge dovrebbe essere pari all'1% del fatturato per un totale di circa 300 milioni». L'idea di Calenda però sarebbe quella di trovare una via che permetterebbe di ridurre la stessa multa dato che Telecom sta collaborando con il governo sui progetti di sviluppo della rete in fibra e della banda ultralarga. Sullo sfondo c'è anche la trattativa per i contenuti con Mediaset che potrebbe ricevere dalla società di tlc 460 milioni per sei anni per la cessione di film e telefilm. La questione però è ferma in attesa dell'accordo tra Mediaset e il principale azionista Telecom, Vivendi, per chiudere la partita sul mancato acquisto da parte dei francesi della pay tv Premium.

INSEPARABILI
Dajana Gioffrè, 25 anni, è cieca da quando era 13enne a causa di un'uveite non diagnosticata subito. Ma ora ha un'amica che le presta gli occhi: è Camilla, labrador di 4 anni, guida dei suoi passi. Le due sono diventate inseparabili e, partite da Torino, assieme hanno percorso il cammino di Santiago de Compostela. In cinque tappe, hanno macinato quasi 150 chilometri, una media di 25 chilometri al giorno e conosciuto tantissima gente, meta dopo meta. Nella foto in basso le due compagne di viaggio assieme a un gruppo di turisti a Portomarin, la tappa della cosiddetta scalinata spacca-gambe

…io cane» …antiago»

…a ha affrontato …lasceremo mai»

un pellegrinaggio. Non sono pochi gli ostacoli da superare. In cinque tappe Camilla e io abbiamo fatto quasi 150 chilometri, una media di 25 chilometri al giorno. Giancarlo ci aspettava sempre in macchina. Camilla ha messo su dei muscoletti ben definiti che da allora non ha più perduto. Quando passavo da alcune città, la tenevo stretta e mi facevo guidare, quando invece attraversavamo luoghi verdi la lasciavo libera. Allora lei correva avanti, conosceva persone, familiarizzava con tutti al punto è cominciata a diffondersi una voce: «Ma il cane pellegrino è già passato di qui? Tu conosci il cane pellegrino?». Ormai, non solo era stata accettata dai pellegrini, ma la prendevano come punto di riferimento. La cercacane un nuovo significato di natura sacra del creato. Un significato di stelle, perché se due occhi sono spenti basta che siano accesi due pupille animali, piene di anima per donare a chi non vede la consapevolezza di quanto lo circonda.

LA META

«Per la prima volta lungo il cammino ho avuto la percezione che Camilla avesse capito cosa fossero per me i suoi occhi e che per questo io non l'avrei mai più lasciata, per cui si donava con una gioia che percepivo limpida, autentica, sicura. Come se avesse sentito che veramente, organizzando quel viaggio, ho pensato prima al suo bene, che al mio e che così avrei fatto per sempre». Camilla corre, scodinzola, si diverte, gioca con una corda, che ancora adesso riconosce come la corda di Santiago de Compostela, ma quando arriva nella grande piazza davanti al santuario si sdraia e non si muove più. Rimane immobile al centro della piazza e tutti la osservano. Chi l'accarezza e c'è ancora chi, per una compassionevole delicatezza di sentimenti con tutte le creature, piange. «Aveva capito che quella era la meta». Aveva dimostrato, in un